

Il bilancio Il Paf cresce e pensa al 2018 Più attenzione a scuole e periferie

Il festival chiude in pareggio, è sostenuto da Comune, sponsor privati e forme di autofinanziamento
Gli organizzatori: proseguiamo anche il prossimo anno la collaborazione con il Salone del Libro di Torino

■ **CREMONA** Ad un mese dalla chiusura del Porte Aperte Festival (PAF) è tempo di bilanci, ma anche già di lavoro per l'edizione 2018. I promotori - Comune di Cremona, Associazione Porte Aperte e Centro Fumetto Andrea Pazienza -, si sono riuniti la scorsa settimana condividendo contenuti e numeri del primo weekend di luglio dedicato a scrittura, musica e fumetto e cominciando a pianificare la prossima edizione.

La manifestazione ha messo in scena oltre settanta appuntamenti, animati da centotrenta ospiti in quarantadue diversi luoghi della città. Diversi le tematiche che sono stati sollecitati (genitorialità, relazioni, storie di vita, tutela dell'ambiente, Primo Levi, Monteverdi), tenute insieme dal filo comune dell'apertura e dell'accoglienza che caratterizza il Paf. Un tema - quello dell'accoglienza - trattato al suo apice nello straordinario incontro sulle migrazioni, con la partecipazione di Giusi Nicolini, Mauro Ferrari e Franco Valenti, ma anche nel potere rivoluzionario e gentile delle parole proposto da Isabella Guanzini. O, ancora, nelle fotografie di Antonella Pizzamiglio e nell'umanizzazione della presa in carico dei più fragili, passata attraverso le parole di Franco Rotelli, Piero Cipriano e Pierpaolo Capovilla, oppure nella cancellazione di ogni confine di genere nella sfera dell'amore, transitata attraverso i disegni di Mabel Morri e i racconti di Massimo Canuti, o ancora nella traduzione nel linguaggio dei segni (LIS) degli incontri con Domenico Scarpa e Andrea Vitali, come pure nella poetica dei testi di Paolo Benvegnù e nell'i-



Il reading di Licia Maglietta

(foto dal sito www.porteapertefestival.it)

dea di condivisione che contengono. Con questi temi - e al netto delle polemiche che hanno preceduto la proiezione del film *Il padre d'Italia* e per la bocciatura del murale di Ericailcane -, alla sua seconda edizione Porte Aperte Festival si conferma in crescita, nei numeri e nell'attenzione. L'accoglienza che il PAF ha ricevuto al Salone Internazionale del libro di Torino nel maggio scorso ne è testimonianza, trovando ulteriore conferma nel valore di tanti appuntamenti proposti - dalle anteprime alla tre giorni - che hanno ricevuto ottima risposta dal pubblico e dalla critica. Amélie Nothomb, Dulce Maria

Cardoso (interventuta a Torino), Luca Mercalli, Giorgio Vasta, Licia Maglietta, Nicolai Lilin, Fabio Geda, la redazione di Lercio, Il Pan del Diavolo, Alessandro Sanna, sono solo alcuni degli ospiti che hanno potuto raccontare la propria arte. Tante le attestazioni di stima e tanti pure i ringraziamenti pervenuti dai molti ospiti, che hanno voluto, in forme diverse, manifestare il fatto che a Cremona si sono trovati bene, accolti, rispettati e stimolati dalla città e dal PAF, che hanno creato le migliori condizioni per far nascere nuove collaborazioni. La qualità elevata e il taglio della proposta editoriale si sono rivelate fin qui la chiave vincente

del Porte Aperte Festival, che sta cominciando altresì a consolidare alcuni segni distintivi che caratterizzano il programma, tra cui il reading con attori di grande livello su classici letterari e il concerto disegnato. Anche la scommessa sul festival itinerante in luoghi diffusi ha riscontrato un buon successo. Decine di giardini storici, cortili, palazzi, sagrati, chiostrini, piazzette hanno dischiuso per un giorno le loro porte, mostrando i tantissimi tesori d'arte e cultura che racchiudono, e facendoli scoprire a un pubblico curioso e appassionato. È il caso dei due incontri nella ex chiesa di San Benedetto, inaccessibile da decenni, mentre le

visite guidate ad alcune emergenze architettoniche toccate dal PAF hanno raccolto quasi 300 persone in tre giorni. Migliorata anche la logistica degli appuntamenti serali a Porta Mosa, dove alle proposte artistiche sul palco principale sono state affiancate diverse laboratori dedicati ai bambini. Di rilievo anche le sempre più numerose collaborazioni con le realtà locali e straordinario l'apporto di volontariato che il Paf ha mostrato anche quest'anno di saper catalizzare, in particolare tra i più giovani. Estremamente confortante anche il bilancio economico. Il Festival chiude infatti con un bilancio a pareggio di 64.500 euro, coperto per circa 30.000 euro con contributi del Comune di Cremona, per circa 28.500 euro da sponsor e per circa 6.000 euro da forme diverse di autofinanziamento.

«Siamo soddisfatti dei risultati del PAF 2017 - è il commento dei tre soggetti organizzatori (Associazione Culturale Porte Aperte, Centro Fumetto Andrea Pazienza e Comune di Cremona), unitamente ai cinque curatori (Marina Volonté, Andrea Cisi, Mario Feraboli, Michele Ginevra e Marco Turati) - e rilanciamo già l'appuntamento all'estate 2018, per una terza edizione che si propone di crescere ulteriormente, di proseguire il processo di accreditamento nazionale della manifestazione, di conquistare nuovamente, in tal senso, la propria presenza in veste di partner ufficiale nella prestigiosa cornice del 31° Salone del Libro di Torino, di entrare nelle scuole, di avvicinarsi alle periferie e di portare altri testimoni della scrittura, del fumetto e della musica a Cremona».